

**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI  
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana  
**Band:** 97 (2025)  
**Heft:** 5

**Rubrik:** Circoli, società d'arma e associazioni

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 01.05.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## “Difesa svizzera: rapidità o solidità?”



tenente Alan Birrer,  
fante, mfc  
studente

**N**egli ultimi anni il panorama internazionale è tornato a mostrarsi instabile.

La guerra in Ucraina, il deterioramento dei rapporti tra potenze e il riemergere di tensioni in Europa hanno riportato al centro del dibattito la prontezza dell'Esercito svizzero.

In Svizzera il tema è stato alimentato da scelte significative: dall'acquisto dei nuovi jet da combattimento al rinnovamento dell'equipaggiamento personale SMAE. Tuttavia, non sono soltanto i mezzi a determinare la capacità di difesa del Paese. Un ruolo decisivo è svolto dall'istruzione del personale, elemento cruciale per garantire efficienza ed efficacia nel funzionamento dell'esercito stesso.

Le riforme più recenti hanno puntato, oltre ad abbassare i requisiti di selezione per determinate funzioni, a ridurre la durata dei servizi d'istruzione, sia per le reclute che per i quadri. L'obiettivo dichiarato è quello di rendere il servizio militare più attrattivo e meno invasivo per la vita privata e professionale dei cittadini. Una scelta comprensibile in un sistema basato sulla milizia, ma che apre a interrogativi sulla reale efficacia del percorso formativo.

Sebbene negli anni vi sia stata una modernizzazione dei servizi d'istruzione, i recenti conflitti dimostrano come gli

stessi non siano mutati nella loro essenza. Le formazioni di carri e di fanteria continuano a giocare un ruolo determinante nelle pratiche belliche, le quali vengono tutt'ora eseguite con metodi non lontani da quelli del Novecento.

Sorge quindi una domanda cruciale: un soldato svizzero, dopo 18 settimane, è davvero pronto ad affrontare un combattimento reale?

Se si guarda alla preparazione dei quadri, un sergente riceve quattro settimane di formazione specifica, mentre un aspirante ufficiale, prima delle 15 settimane alla Scuola Ufficiali, dispone di un'esperienza di sette settimane, ricoprendo un ruolo principalmente d'istruzione.

La mia esperienza personale offre un esempio concreto. Dopo sette settimane, dedicate all'istruzione di base in una scuola reclute, ho avuto modo di condurre un'intera sezione durante la seconda settimana di Scuola Ufficiali, in un momento in cui le mie competenze di condotta non erano ancora consolidate. Per questo trovo, come già introdotto dal sondaggio svolto nel 2023 dal DDPS, una variante decisamente migliore svolgere tutto il servizio come sottufficiale prima di avanzare a ufficiale e permettere di sviluppare una solida base di conoscenze di condotta.

Il confronto con gli eserciti dei Paesi vicini rafforza questa tesi: in Francia per diventare ufficiale ci vogliono da uno a tre anni, in Italia dai tre ai cinque anni.



La milizia svizzera ha garantito per decenni un equilibrio tra vita civile e dovere militare, ma le guerre contemporanee dimostrano che la tecnologia da sola non basta. Servono preparazione fisica, disciplina, esperienza e leadership.

Se il tempo dedicato all'istruzione delle truppe e dei quadri, anche per compiti complessi, continuerà a rimanere così ridotto, la domanda diventa inevitabile: siamo davvero pronti ad affrontare una guerra moderna?

Quando un soldato, un sergente o un tenente si troverà di fronte a un nemico reale, potrà contare sull'addestramento ricevuto e sulle esperienze maturate negli esercizi? Forse, in futuro, la Svizzera sarà chiamata a scegliere: continuare a privilegiare la brevità del servizio militare oppure rafforzare la formazione, così da garantire che ogni soldato sia preparato ad affrontare le sfide di un conflitto che, purtroppo, non appare più così remoto. ♦

## CUB: Uscita alla Via ferrata del Diavolo



I tenente Fabiano Lucchinetti

**U**scita fuori programma per il Circolo Ufficiali Bellinzona, che il 20 settembre ha fatto visita al Centro di competenza del servizio alpino dell'esercito (C comp S alpi ES) ad Andermatt.

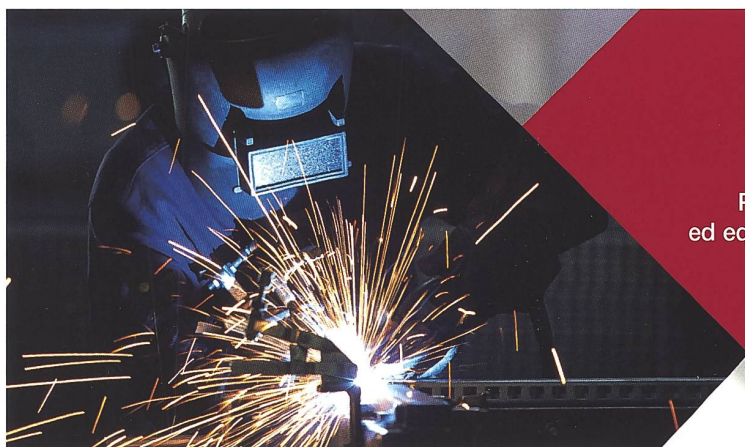
La giornata si è contraddistinta dall'affascinante salita della via ferrata del Diavolo, grazie anche al materiale e agli accompagnatori messi a disposizione dal Centro di competenza, che ha permesso ai partecipanti di mettere alla prova le proprie capacità alpinistiche e di resistenza immersi nello scenario mozzafiato delle gole della Schöllenen.



La via ferrata del Diavolo, che è stata percorsa dai partecipanti in circa due ore, è gestita e mantenuta proprio dal Centro di competenza del servizio alpino, che ne garantisce sicurezza e qualità per tutti gli utenti. Al termine della salita, i partecipanti hanno espresso

grande soddisfazione ed entusiasmo per l'esperienza vissuta. Dopo aver gustato uno spuntino in quota con un panorama suggestivo, il gruppo ha intrapreso la discesa verso Andermatt.

Prima di rientrare ai propri domicili, i partecipanti hanno potuto assistere a una breve presentazione sul Centro di competenza del servizio alpino: uno strumento centrale dell'Esercito



**belloli**

Produzione e fornitura di prodotti, macchine ed equipaggiamenti nel settore della costruzione di gallerie e nell'edilizia in tutto il mondo!

[www.belloli.ch](http://www.belloli.ch)



svizzero per garantire la prontezza di base e operativa in terreni difficili. Tra i suoi compiti principali vi sono la formazione, la selezione e lo sviluppo continuo degli specialisti di montagna.

Garantisce la prontezza permanente per operare in terreni difficili, indipendentemente dall'ora del giorno e in condizioni meteorologiche avverse, per:

- cercare, recuperare e salvare persone, materiali o sistemi in determinate aree mediante mezzi terrestri o aerei;

- sorvegliare infrastrutture critiche o settori di terreno tramite posti di osservazione, pattuglie e/o mezzi tecnici;

- fornire supporto a truppe militari tramite consulenza, abilitazione, accompagnamento e attività di ricognizione.

Il centro elabora inoltre direttive tattiche e tecniche per le operazioni in terreni difficili e svolge prove e test a

tale scopo. È strettamente connesso, a livello nazionale e internazionale, con numerose organizzazioni partner. Oltre allo sviluppo e alla cooperazione, il centro è responsabile della gestione della piazza d'armi di Andermatt.

Un grande grazie al Centro di competenza del servizio alpino per la disponibilità mostrata durante la giornata!





Il 30 agosto a Penate, Mendrisio, presso lo stand di tiro della Mendrisiense, l'associazione PRO MILITIA ha organizzato l'annuale tiro sociale. Una quarantina i soci presenti tra simpatizzanti e tiratori. Alle 11:30 aperitivo offerto dalla società seguito da un ottimo pranzo. Per concludere la giornata si è proceduto alla premiazione.

**Categorie:**

*300 metri fucile*

1. rango **Luciano VALSANGIACOMO**

*25 metri pistola*

1. rango **Claudio PELLICOLI**

*Lui & lei*

1. rango: **Enrico SALA DANNA** con **Roberta SOLCÀ**

# deAngelisconsulting

ottimizzazione di progetto

problem solving immobiliare

aumento attrattività e comfort

valorizzazione

www.deAngelis.consulting - 091 994 77 55



## “Intrepidi al volante dei nostri gioiellini in grigioverde” – Riscoprire con HafliPinz Ticino la storica fortezza Sasso da Pigna



Un'escursione con il Gruppo HafliPinz alla scoperta del mondo sotterraneo del Ridotto Nazionale e delle bellezze naturali del Passo del San Gottardo.

Giorgio Piona

ventinove partecipanti si sono incontrati puntualmente a Pollegio. Dopo i saluti e le direttive di rito l'autocolonna, formata da 15 mezzi militari storici, ha viaggiato in défilé fino ad Airolo.

Da Airolo, passando per il centro del paese, per poi dirigersi fino all'ingresso del Forte Airolo. Successivamente il convoy ha proseguito il suo tragitto fino ad arrivare al Motto Bartola.

Dopo una pausa di riflessione relativa al Passo San Giacomo e al forte Foppa Grande, siamo tornati a salire in direzione della strada della Tremola e abbiamo osservato le due postazioni per cannoni anticarro PAK 50 (Tremola 1 e 2).

Poco prima del Passo, sul lato destro, così siamo arrivati alla Cappella dei morti che porta direttamente al Passo del San Gottardo. Abbiamo superato l'opera di fanteria del Forte Ospizio, per poi proseguire fino al Sasso Gottardo.

### Sasso da Pigna (A8385)

Varcata la porta di ingresso si percorre nel silenzio un corridoio umido e ben illuminato lungo 300 metri. La fortezza comprende tre chilometri di gallerie su tre livelli, con un dislivello di 220 metri!

La parte storica della fortezza rimasta in uso fino al 1999 si raggiunge usando la funicolare più alta della Svizzera. In 3 minuti di funicolare siamo nella zona delle casematte. Non invidio i militi. Loro facevano a piedi tutti i 475 scalini poiché la piattaforma era solo per le granate di artiglieria. C'è da dire però che ogni granata pesava 42 kg e portarle su a mano sarebbe stato davvero complicato.

La zona del magazzino delle munizioni è separata dal resto da una doppia porta blindata che non potevano mai stare aperte in contemporanea. In una fortezza nella roccia un'esplosione di questo tipo sarebbe catastrofica (nel 1946 esplose il deposito di munizioni nella fortezza di Dailly, sopra Saint-Maurice. Si contarono 10 morti e due feriti).

Il deposito conteneva tra le 10 e le 20 mila granate. Ogni pezzo di artiglieria aveva una canna di riserva. Dal 1944 al 1998 (ultimo corso di ripetizione) sono state sparate 19 777 granate.

Il forte d'artiglieria Sasso da Pigna è stato realizzato come componente del progetto del Ridotto del San Gottardo e aveva la più grande potenza di combattimento di tutte le fortificazioni sul lato sud del San Gottardo. L'opera, armata con due batterie con ognuna due cannoni da fortezza calibro 15 cm, copriva la Leventina fino a Chiggiogna e il Lucomagno (Batteria est); così come il Passo San Giacomo, la valle Formazza e il Passo della Novena fino a Ulrichen (Batteria ovest).

L'opera ampia e spaziosa, poteva alloggiare circa 450 uomini e possedeva numerose piccole opere esterne, tra le quali fortini prefabbricati e bunker di fanteria per la difesa esterna.

Periodo di costruzione: 1941-1945.

### Un traguardo importante

Quest'anno, inoltre, ricorre un'importante anniversario: gli 80 anni della storica fortezza del San Gottardo, fedelmente conservata nel tempo e di grande importanza strategica. Oggi è la più grande opera fortificata aperta al pubblico in Svizzera.

Una volta congedati dalla fortezza Sasso da Pigna, il convoy, oltrepassando la Reuss sulla sponda sinistra, ha imboccato una strada sterrata che costeggia l'opera fortificata di San Carlo e sale verso la diga del Lucendro, per poi





qualche bianchino, in attesa di una buona fondue maison, apprezzatissima dai partecipanti.

Ma si è fatto tardi e il rientro viene programmato passando dalla Gottardo Arena, Faido e Pollegio.

Quanto al successo di questa uscita, penso che basti ripensare al caloroso saluto di congedo che ci siamo scambiati e alla convinzione con cui ci siamo dati appuntamento per l'uscita successiva.

*Monumenti militari nel Cantone Ticino. Inventario delle opere di combattimento e di condotta.*

A cura di Maurice Lovisa e Silvio Keller, edizione del Dipartimento militare federale, Berna, in:

<<http://www.forti.ch/files/2014/10/Monumenti-militari-nel-Canton-Ticino-Inventario-delle-opere-di-combattimento-e-di-condotta-DMF.pdf>>. ♦

costeggiare il lago artificiale attraverso uno sterrato soft fino a raggiungere l'alpe Lucendro a Q 2181.

### Colpi di cannone d'antan

All'estremità del lago, la bucolica alpe Lucendro, con alcune baracche

militari regno incontrastato di Patrick Baumberger, dove il convoy è stato accolto da una salva di cannone – un Gebirgskanone Modello 1938 L22 di 7.5 cm, denominato “soixante quinze” – per festeggiare l'arrivo a destinazione dei veicoli di HafliPinz Ticino. Qui, presso la baita dell'amico Patrick si è consumato l'HafliPinzAperitivo con



**BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino**

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi

 **BancaStato**